



www.chiesadimilano.it

Domenica, 10 agosto 2025



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

diretta tv e web

Assunzione di Maria, solennità in Duomo

Venerdì 15 agosto la Chiesa festeggia l'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria. Nel Duomo di Milano, alle 11, solenne Pontificale presieduta dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini: diretta su Telenova (canale 18 del digitale terrestre), sul portale www.chiesadimilano.it e sul canale [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano). In Cattedrale alle 10.25 sono in programma le Lodi mattutine; alle 16.30 si terranno i Vespri e la Processione mariana. L'Assunzione al cielo di Maria si festeggia nel giorno in cui a Gerusalemme fu inaugurata una delle primissime chiese erette in suo onore (secolo V). La solennità entra nel rito di Roma intorno al secolo VII. A Milano è documentata nel secolo IX. Il dogma di Maria elevata in corpo e anima alla gloria del cielo, al termine della sua vita terrena, fu definito da Pio XII nel 1950. Maria ha vissuto la Passione del Figlio fino in fondo: è stata pienamente unita a lui nella morte, e per questo le è stato dato il dono della risurrezione. Cristo è la primizia dei risorti e Maria è la primizia dei redenti, la prima di «quelli che sono di Cristo».

SU Telenova

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città Speciale estate* e **alle 9.30** Santa Messa. **Lunedì 11 alle 8** Santa Messa (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano. **Martedì 12 alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche da lunedì a domenica). **Mercoledì 13 alle 19.15** *TgN sera* (anche da lunedì a venerdì). **Giovedì 14 alle 18.30** *La Chiesa nella città Speciale estate*. **Venerdì 15 alle 11** dal Duomo di Milano Pontificale nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria presieduta da mons. Delpini. **Sabato 16 alle 11.45** Santo Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a venerdì). **Domenica 17 alle 9.30** Santa Messa.

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Dal 16 al 29 agosto l'arcivescovo sarà in Argentina e in Cile, in visita ai «fidei donum» e per incontrare le comunità locali

In viaggio alla «fine del mondo»

DI LORENZO GARBARINO

I viaggi dell'arcivescovo non si sono ancora conclusi. Dopo la visita in Messico e a Cuba dello scorso luglio, la destinazione questa volta è la «fine del mondo»: il prossimo 16 agosto monsignor Mario Delpini partirà infatti alla volta dell'Argentina, a cui seguirà una tappa in un Paese ancora «nuovo» per la Diocesi ambrosiana, il Cile. **La tappa argentina** Nella capitale Buenos Aires, l'arcivescovo raggiungerà infatti i due sacerdoti inviati dalla Diocesi di Milano, don Mario Peretti e don Giorgio Assenza. Rispetto alle tradizionali mansioni affidate ai *fidei donum* incontrati in Messico e a Cuba, la missione dei due sacerdoti in Argentina non si esprime attraverso le consuete attività di una parrocchia, ma si sviluppa principalmente nelle scuole e nel mondo universitario. «Don Mario Peretti - spiega don Maurizio Zago, responsabile della Pastorale missionaria della Diocesi di Milano, che accompagnerà come di consueto l'arcivescovo nella visita nei Paesi del Sudamerica - è da anni al servizio di due scuole private di quartieri differenti della capitale argentina, una delle quali è dedicata in particolare ai ragazzi più poveri. Grazie al sostegno economico proveniente dall'Italia e dal movimento di Comunione e liberazione, oggi quasi 1.500 studenti frequentano questi istituti». Don Giorgio Assenza, invece, svolge il suo ministero come cappellano presso l'Università cattolica di Salta, che ha una sede anche a Buenos Aires, e collabora con la pastorale universitaria della Diocesi, seguendo gruppi giovanili e corsi di teologia. «La visita dell'arcivescovo - aggiunge don Zago - sarà l'occasione per conoscere da vicino queste realtà educative e incontrare le comunità locali. L'ultima visita di monsignor Delpini in Argentina risaliva infatti a molto tempo fa, io stesso non ho mai fatto visita al Paese. Rappresenterà di certo un momento significativo per rinnovare la vicinanza della Chiesa ambrosiana a queste comunità». Oltre a visitare i *fidei donum*, durante il viaggio l'arcivescovo dedicherà un momento di ritiro e condivisione nella basilica di Luján, il santuario mariano tra i

più importanti dell'Argentina. Nei giorni successivi incontrerà invece l'arcivescovo di Buenos Aires, monsignor Jorge Ignacio García Cuerva, con cui sarà fatto un punto sulle missioni e visiterà le realtà guidate da don Mario a Maximiliano Paz e da don Giorgio all'Università cattolica di Salta e nella pastorale universitaria, alternando incontri con alunni, docenti e comunità educative. **L'appello dal Cile** Dopo la tappa argentina, l'arcivescovo proseguirà il suo viaggio verso il Cile, dove però non sono presenti *fidei donum* ambrosiani. Il motivo della visita nasce da una richiesta precisa: il vescovo di Copiapó, Diocesi situata nel nord del Paese, ha manifestato da tempo il bisogno urgente di nuovi sacerdoti, a causa della forte carenza del clero in una zona desertica e mineraria, complessa e fragile dal punto di vista pastorale. «La presenza sul territorio - sottolinea don Zago - di un sacerdote originario di Lecco, don Guido Castagna, oggi vicario generale della Diocesi cilena, ha creato un canale di comunicazione privilegiato con la Diocesi ambrosiana, che si è costruttivamente concluso nell'organizzazione di questa visita». Pur non essendoci *fidei donum*, la natura del viaggio riflette sempre lo stesso spirito delle precedenti visite, come ha spiegato lo stesso arcivescovo all'annuncio del viaggio di agosto: «I viaggi missionari hanno come fine l'incontro con i preti della nostra Diocesi che sono presenti come *fidei donum* in altre realtà ecclesiali in tutto il mondo: si tratta di un segno significativo della presenza della Chiesa ambrosiana, avviato fin dai tempi del cardinal Montini, arcivescovo di Milano dal 1954 al 1963. Quando andiamo in un'altra Chiesa, non siamo tanto missionari, ma siamo appunto *fidei donum*, ossia gente incaricata di condividere il dono della fede, così come l'abbiamo imparata qui nella Diocesi: è uno scambio di doni più che una pretesa di insegnare il Vangelo». In questa nuova e originale tappa cilena, a monsignor Delpini sarà presentata soprattutto la situazione pastorale e la comunità locale, con cui si valuteranno, insieme al vescovo, le possibili prospettive di collaborazione futura.



Il doposcuola nei quartieri periferici di Buenos Aires animato dagli studenti universitari sotto la guida del «fidei donum» ambrosiano

A Buenos Aires e Santiago, tra santuari, scuole e periferie



La basilica di Nostra Signora a Luján

Il viaggio di monsignor Mario Delpini avrà inizio a Buenos Aires, dove domenica 17 agosto partirà insieme a don Maurizio Zago per raggiungere la basilica di Luján, una nota meta di pellegrinaggio a circa settanta chilometri dalla capitale, dove parteciperà a un momento di ritiro e preghiera. Nei giorni successivi, incontrerà l'arcivescovo di Buenos Aires, monsignor Jorge Ignacio García Cuerva, con cui discuterà degli attuali impegni dei *fidei donum*, e il possibile sviluppo dell'attuale collaborazione. Il programma di martedì 19 prevede una visita a Maximiliano Paz, una località di periferia in cui don Mario Peretti coordina una scuola, una succursale universitaria e un centro di formazione al lavoro. Il programma della visita proseguirà poi nella sede distaccata della Università cattolica di Salta, dove assieme a don Giorgio Assenza saranno presentate le attività proposte.

La tappa argentina si concluderà infine con un incontro con la pastorale universitaria, prima di partire alla volta del Cile. Giunto a Santiago, l'arcivescovo proseguirà il viaggio verso Copiapó, dove sarà ospite a cena del vescovo locale. Nei giorni successivi, visiterà la città e celebrerà la Messa in Cattedrale, per poi raggiungere la parrocchia di Tierra Amarilla, da cinque anni gestita da un gruppo di suore. Lunedì farà tappa a Baia Iglesia, per incontrare un parroco che porta ancora i segni della dittatura di Augusto Pinochet, e nel pomeriggio sarà ricevuto dall'arcivescovo di Copiapó. Martedì sarà dedicato a un dialogo con consacrati, sacerdoti e laici impegnati, e sarà anche l'occasione per visitare la scuola italiana della città. Mercoledì mattina partirà da Copiapó per tornare a Santiago, dove è previsto un incontro con il cardinale della capitale cilena. (L.G.)



Don Giorgio Assenza con un gruppo di studenti

La testimonianza di don Assenza, dal 2016 in terra argentina, impegnato in particolare nella pastorale universitaria

«Sentiamo che la nostra Chiesa non ci lascia soli»

Ad accogliere l'arcivescovo a Buenos Aires ci saranno don Giorgio Assenza e don Mario Peretti, i *fidei donum* inviati dalla Diocesi ambrosiana in Argentina. Presenti nel Paese sudamericano rispettivamente dal 2016 e dal 2002, i due sacerdoti sono impegnati in ambiti differenti rispetto ai loro omologhi in missione nel mondo: le giornate di don Peretti girano intorno alle scuole, mentre don Assenza collabora con la pastorale universitaria della Diocesi e insegna all'Ucasal, l'Università cattolica di Salta. È inoltre il responsabile degli universitari di Comunione e liberazione di tutta l'Argentina, per i quali organizza esercizi spirituali e ritiri in diverse città del Paese. «Quando ab-

biamo ricevuto la notizia della visita dell'arcivescovo - racconta don Assenza - è stato un momento di grande gioia. Non solo per noi sacerdoti, ma anche per le comunità che accompagniamo. Questi momenti sono la dimostrazione che la nostra Chiesa di origine non ci lascia mai soli, anche quando siamo «alla fine del mondo» e ci conforta e incoraggia a proseguire nel nostro cammino». Non si tratta della prima visita in Argentina per monsignor Delpini: don Assenza ricorda che già nel 2016, quando l'arcivescovo era vicario generale, aveva visitato alcune realtà locali. Nel 2019 era tornato per un breve soggiorno privato, ma quella di quest'anno sarà la prima visita

ufficiale da arcivescovo. «Inoltre, durante gli studi - spiega don Assenza - trascorse un periodo di vacanza a Tucumán, nel nord dell'Argentina, dove fu ospitato in seminario e imparò lo spagnolo, che oggi parla fluentemente, con un accento, mi permetto di dire, data l'esperienza, argentina». In questi viaggi, monsignor Delpini ha coltivato anche un'amicizia con il vescovo emerito di Avellaneda, monsignor Ruben Oscar Frazia. A distanza di sei anni dal suo ultimo viaggio in Argentina, don Assenza mostrerà all'arcivescovo come, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, che cinque anni fa ha fatto sprofondare il Paese sudamericano in una crisi economica e sociale ancora più

acuta rispetto a quella ormai sistemica che soffre da anni, molte attività siano riprese con slancio. Oltre a una presenza sempre più viva all'Università a Buenos Aires, dove la sola facoltà di Medicina conta oltre 100 mila iscritti, due volte al mese, insieme agli studenti universitari, don Assenza visita i *barrios carenciados*: i quartieri più complessi e poveri della città, dove aiuta i ragazzi del posto a studiare grazie a un doposcuola. Secondo don Assenza, di questa visita sarà interessante soprattutto il dialogo tra monsignor Delpini e l'arcivescovo di Buenos Aires. «Le due città - spiega il sacerdote - sono metropoli con molte sfide in comune: dal secolarismo alla frammentazione socia-

le. Un confronto sulla pastorale urbana, sul ruolo della Chiesa nelle università e nei grandi centri potrebbe essere molto fruttuoso. Ci auguriamo che possano nascere nuove collaborazioni. La disponibilità per ulteriori progetti c'è, e la Diocesi di Milano e la Chiesa italiana hanno sempre dimostrato grande generosità nei confronti delle proprie sorelle. A Buenos Aires, ad esempio, la Cei ha finanziato la ristrutturazione di un centro d'accoglienza per giovani madri e donne in situazioni di prostituzione, sorto nei luoghi in cui ha operato santa Maria Antonia de Paz y Figueroa, conosciuta come «Mama Antu-la», la prima santa argentina proclamata da papa Francesco nel 2024». (L.G.)